



L'INTERVISTA. 1/ STEFANO BONAGA

“Scelta improvvida e dannosa era un progetto di eccellenza”

«QUESTO è un vulnus che colpisce il livello di civiltà di Bologna», sbotta Stefano Bonaga, ex assessore e filosofo che considera Låbas un bene che la città doveva salvaguardare. «La legalità è qualcosa di molto complesso. Erano illegali anche le occupazioni delle officine un tempo. Io dico che si sarebbe potuto legalizzare Låbas per esempio modificando il Poc (Piano operativo comunale, ndr) e trovare una soluzione. Si poteva anche giungere allo sgombero dopo aver trovato una soluzione».

VARESI A PAGINA V

L'INTERVISTA.1/ STEFANO BONAGA

“Un'azione intempestiva la politica impari a valutare questi progetti d'eccellenza”

«QUESTO è un vulnus che colpisce il livello di civiltà di Bologna», sbotta Stefano Bonaga, ex assessore e filosofo.

Bonaga, cosa oppone a coloro che sostengono si sia trattato di un'azione per salvaguardare la legalità?

«La legalità è qualcosa di molto complesso. Erano illegali anche le occupazioni delle officine un tempo. Io dico che si sarebbe potuto legalizzare Låbas per esempio modificando il Poc (*Piano operativo comunale*, ndr) e trovare una soluzione. I tempi della legalità sono sottoposti anche al criterio dell'opportunità e delle circostanze. In sostanza, si poteva anche giungere allo sgombero una volta che si fosse trovata una soluzione».

Però è arrivata la polizia...

«Un'azione intempestiva e miope. Io dico che al di là degli accordi con le amministrazioni in passato, ci deve essere un impegno della città a mantenere viva questa esperienza. Il sindaco si assume la responsabilità di intervenire su questa faccenda».

Qual è l'importanza di un centro come Låbas?

«Intanto è un'eccellenza per quello che lì si fa e si progetta. In secondo luogo è un modello virtuoso di cooperazione fra istituzioni, corpi intermedi e cittadini, un esempio di come dev'essere il rapporto tra la politica e la cittadinanza. In sostanza la politica rinuncia alla impossibile pretesa di rappresentanza, salvo quella espressa nelle assemblee elettive, a favore di una organizzazione della cooperazione che riconosca e valorizzi i processi di collaborazione sociale di cui Låbas è modello».

In questa vicenda pensa che la politica sia stata alla finestra o addirittura latitante?

«Io credo che un partito intelligente deve occuparsi di fenomeni come questo. Fare politica vuol dire diffondere le potenzialità sociali. In altre parole, saper tirare fuori da ciascun soggetto il massimo del suo potenziale. Da ciascuno secondo le sue potenzialità, per parafrasare un vecchio precetto marxista. Al di là del mancato mutamento del Poc, penso che un buon coordinamento tra le istituzioni poteva salvaguardare questa realtà».

(valerio varesi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Bonaga



ESPERIENZE

Tutta la città deve tener vive esperienze così. E il sindaco prenderne la responsabilità



Peso: 1-4%, 5-21%